

Al Sud le Pmi fatturano 131 miliardi Calabria e Basilicata crescono meno

Concetta Schiariti

L'analisi di Confindustria e Cerved: si torna a investire, Campania prima nel Meridione Maggiore reattività e irrobustimento del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno, che ha agganciato la ripresa economica. Ad animare questo scenario sono le sue Pmi che iniziano a ripopolarsi a ritmi superiori a quelli nazionali (nel 2016 +4,1% contro +3,6%). Tornano ad investire, fortificate da una crescita di fatturato (+2,7%) e di capitalizzazione (+5,3% tra il 2016 e il 2015, con un incremento di 1/3 rispetto ai livelli pre-crisi). Necessitano, però, di sostegno affinché acquistino slancio strutturale per aumentare le proprie dimensioni. Spesso sono, infatti, piccolissime e faticano a crescere. È questa la fotografia nel Rapporto Pmi Mezzogiorno, a cura di Confindustria e Cerved, con la collaborazione di Srm - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, che ha analizzato un campione di Pmi di capitali (26 mila) con numero di addetti compreso tra 10 e 250. «È un Mezzogiorno reattivo - spiega Andrea Montanino, direttore Centro Studi di Confindustria - che nell'ultimo biennio ha contribuito al Pil nazionale per 1/3 del suo valore pur costituendone 1/4 del peso. Essere localizzati nel Sud, e quindi territorialmente marginali, non è più un limite. Grazie all'euro, al mercato unico e all'e-commerce si raggiunge il mercato globale senza limiti di localizzazione. Inoltre, mentre un tempo l'azienda necessitava della banca locale ora, se si è trasparenti nei bilanci e si pagano le tasse, il sistema finanziario intercetta e sostiene le aziende attraverso varie forme, prima fra tutte il private equity». Con lo sguardo ai dati, nel 2015 le 25.904 Pmi meridionali hanno realizzato un valore di fatturato complessivo di 131 miliardi di euro, un valore aggiunto di 30 miliardi e contratto debiti per poco più di 36 miliardi. Nello specifico 47.775 milioni di euro è il fatturato prodotto dalle Pmi in Campania - 25.358 milioni in Puglia - 24.374 milioni in Sicilia - 6.954 milioni in



Calabria e 3.665 milioni in Basilicata. In media il valore aggiunto è prodotto per il 53% da piccole **imprese** e per il 46% dalle medie società. Sono stati impiegati 664.789 addetti, il 17% dei 3,9 milioni di occupati nelle **Pmi** italiane. La regione con il maggior numero di occupati è la Campania (213.491), seguita dalla Puglia (132.771), Sicilia (126.577), Calabria (40.442) e Basilicata (18.752). Rispetto ai valori pre-crisi mancano ancora all' appello circa 2 mila **Pmi**, ma le tendenze sono incoraggianti: è infatti tornato ai livelli fisiologici il numero di **Pmi** uscite dal mercato, con cali di fallimenti (-25% tra 2016 e 2017), di procedure concorsuali (-18%) e di chiusure volontarie (-26%). L' elevata natalità registra 35mila nuove **imprese** (soprattutto piccole). Il principale segnale di svolta giunge dagli investimenti: tra il 2015 e il 2016 quelli materiali lordi aumentano dal 5,9% all' 8,5% delle immobilizzazioni materiali. Superiori sono quelli delle **imprese** industriali, con investimenti che superano il 10% delle immobilizzazioni in Campania, Puglia e Sicilia. «Sono molti i segnali che testimoniano il progressivo irrobustimento del tessuto imprenditoriale del Sud: l' uscita dal mercato delle **Pmi** più fragili, la maggiore capitalizzazione di quelle sopravvissute, il minor peso degli oneri finanziari e le abitudini di pagamento più virtuose - commenta Marco Nespolo, amministratore delegato di Cerved - Tuttavia, il divario con il resto del Paese, ancora in essere e per certi versi in aumento, dimostra che la velocità di questo processo non è sufficiente a colmare la distanza e a recuperare, in tutti i territori, il tessuto imprenditoriale perso con la crisi. Segnali incoraggianti però ci sono e non vanno ignorati». Dal rapporto, quindi, un invito ad accelerare l' utilizzo degli strumenti finanziari europei contenuti nei Programmi regionali, ma anche di quelli più recenti come le Zone Economiche Speciali (già avviate in Campania con una delibera approvata dalla giunta di Vincenzo De Luca) e il Fondo **imprese** Sud.